Anno XI - N. 3725. Trieste, Lunedì ~~12~~ 21 Marzo 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3725.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 milimetri ed è alta milimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La crisi in Germania. BERLINO 20 (B) Chiamato telegraficamente dall' imperatore, Caprivi è partito per Hubertusstock.

BERLINO 20. (N) L'imperatore non ha accettato le dimissioni di Caprivi. Al posto di Zedlitz si designa quale ministro dei culti Lucanus, capo del gabinetto civile dell'imperatore.

La situazione parlamentare in Italia. ROMA 20. (N) L'attenzione del mondo politico è concentrata attorno alla Camera. La situazione politico-parlamentare, contrariamente all'opinione generale, potrebbe mutare domani o posdomani, causa le agitazioni di dietro scena che assumono un carattere nuovo.

Un eccidio nell' Eritrea. ROMA 20 (N) Telegrafano da Massaua: La sera dei 18, il capitano Bettini, mentre con la scorta di tre indigeni tornava da Molasenai ad Az-Johannes, fu aggredito ed ucciso da banditi. Quaranta uomini della banda ausiliaria di Fella, accorsi sul luogo, attaccarono i banditi ed uccisero uno dei capi, certi Asmac Zerai Juslasci disertato. Dopo l' azione i banditi si dispersero in varie direzioni.

ROMA 20 (N) L' incidente del capitano Bettini si giudica naturale nelle spedizioni coloniali. Si osserva però che in passato la sicurezza publica nella Colonia Eritrea era maggiore.

Telegrafano da Massaua alla *Tribuna*: La notizia del nuovo eccidio ha impressionato profondamente la colonia. Il *Corriere Eritreo* publica un violento articolo, lamentando l' imprevidenza del Comando. Il generale Gandolfi, appena ricevuta la grave notizia, partì per Asmara.

Pure da Massaua telegrafano alla *Riforma*: Il *Corriere Eritreo* ha publicato un articolo molto vibrato contro la politica del governo e l' imprevidenza delle autorità locali, alla quale si deve la perdita della sicurezza della Colonia. Il giornale chiede disposizioni eccezionali per la publica garanzia. La disorganizzazione intanto continua ed annunciansi altre diserzioni.

Gli anarchici all' opera. LIEGI 20 (B) Al signor Renson, presidente del recente processo di Assise, è pervenuta un' altra lettera minatoria.

La questione dell' Università italiana a Trieste. ROMA 20 (N) La *Tribuna*, a proposito del voto emesso dalla vostra Dieta provinciale, fa la storia delle ripetute istanze presentate da Trieste, dal Trentino, dall'Istria e dalla Dalmazia per una Università italiana e nella previsione che per ora non venga accolta la domanda della vostra Dieta, si augura che siano almeno riconosciuti gli studi e i diplomi conseguiti nelle Scuole superiori del Regno, come si pratica in Italia per gli austriaci. La *Tribuna* ritiene che altrimenti l'Austria prescinderebbe troppo dai riguardi dovuti all'alleanza politica con l'Italia.

Il terremoto. CATANIA 20 (N) Ai 16 corr. si avvertì una scossa di terremoto sulle Isole Eolie. Si sentì forte il terremoto a Filicuri. Dall'una pom. fino a notte vi si avvertirono sette scosse. Diverse case ne furono danneggiate e diversi muri a secco crollarono. Ad Alicuri pure molte scosse. Crollarono cinque case. Un uomo, quattro bovi e sette pecore rimasero morti. In molte altre case i muri a secco crollarono.

Re Carlo di Rumenia per i russi. PIETROBURGO 20 (B) Il re di Rumenia ha elargito franchi 10,000 a favore degli affamati.

Ferrovie austriache dello Stato. VIENNA 20. (N) La *Montagsrevue* che uscirà domattina reca: Sono cominciati i lavori preliminari per la riforma delle tariffe delle Ferrovie dello Stato. La riforma concernerà il servizio passeggeri e il nolo delle merci. La riforma tende non solo a ristabilire una corrispondente proporzione fra le entrate e le spese fortemente cresciute, ma anche ad ottenere una sostanziale semplificazione del servizio merci.

Fra sovrani e principi. ROMA 20. (N) Il conte di Torino nel prossimo luglio verrà nominato ufficiale del reggimento Piemonte Reale.

Un deputato suicida. BUDAPEST 20. (N) Il deputato Géza Eötvös si è suicidato con un colpo di revoltella.

Un altro suicidio. PRESBURGO 20. (N) Fu trovato appiccato nell'abitazione di suo fratello, il signor Béla Fesus, consigliere ministeriale in pensione e sostituto del governatore di Fiume. Pare lo abbia spinto al disperato passo una morbosa malinconia.

RECENTISSIME.

La crisi ministeriale in Germania. PARIGI 19. La crisi scoppiata a Berlino sorprende assai, e cagiona qualche inquietudine per le improvise risoluzioni dell'imperatore. Il *Journal des Dèbats* dice che l'ammenda onorevole circa la legge scolastica farà cessare l'opposizione dei nazionali-liberali. I liberali non possono formare una maggioranza contro i conservatori-clericali coalizzati. Quindi si prevede un nuovo scioglimento del Parlamento. La *Republique Francaise* osserva che Bismarck deve aver passato ieri un buon quarto d'ora. Il *Voltaire* dice che, se Guglielmo offre il ministero della guerra al conte Waldersee, vuol dire che desidera di riconciliarsi con Bismarck, *L'Evénement* dice che la crisi sarà una vittoria fortuita o preparata di Bismarck. Il *Figaro* crede che Guglielmo non richiamerà Bismarck di sua volontà; ma egli comincia ad inquietare l'Europa che si domanda se la dimissione di Caprivi significa pace o guerra.

LONDRA 19. I giornali inglesi opinano che il conte Caprivi resterà cancelliere dell'impero anche se darà la dimissione di ministro prussiano.

Le esplosioni di Parigi. PARIGI 19. I magistrati sono convinti che l'anarchico Roi, arrestato ieri, sia l'autore dell'esplosione della caserma Lobau, con un complice che fu pure arrestato. La polizia ricevette una denunzia segnalante cinque individui come autori di altre esplosioni.

Seppelliamo Milan! BELGRADO 19. Alla *Scupcina* il ministro dell'interno disse oggi: „Bisogna che seppelliamo il regime di Milan di modo che l'ex re non possa mai più risuscitare."

L'incidente dei fratelli Purdie. PARIGI 19. Contrariamente alle asserzioni dei giornali inglesi, l'ambasciatore francese a Londra Waddington non espresse a lord Salisbury il suo rammarico per l'arresto dei fratelli Purdie; esso lasciò al ministro degli esteri Ribot la cura di regolare l'incidente, Ribot ordinò un' inchiesta e risponderà prossimamente.

Nell'esercito italiano. ROMA 19. Si smentisce l'esperimento della mobilizzazione navale, armando tutte le navi della riserva della Spezia, e l'armamento di 72 torpediniere. Si smentisce altresì la visita della squadra francese per far omaggio al re. Il Ministero della marina non pensa a mobilizzare la squadra. Se le grandi manovre si faranno, le eseguirà la squadra permanente; se si armeranno alcune torpediniere, serviranno a sostituire altre destinate al disarmo.

ROMA 19. Due corpi d'armata si mobilizzeranno per le grandi manovre; non saranno però corpi di frontiera, ma probabilmente dell'Italia centrale.

Furto di polvere. VERONA 19. L' *Arena* narra di un furto di munizioni commesso a danno del reggimento Alpini, il quale ha il deposito delle polveri nella Torretta di Castelvecchio. I ladri sono entrati tranquillamente dalla porta della Torre aperta con una chiave falsa, giacchè la serratura non offriva tracce di violenza o sforzamento.

„L'Amico Fritz". BERLINO 19. *L'Amico Fritz*, datosi stasera per la prima volta, ha avuto cortesissime accoglienze. Piacque specialmente il preludio del terzo atto, che si dovette replicare. In chiusa il direttore Tetzlaff si presentò a ringraziare il publico a nome del maestro Mascagni, assente.

Processi per assassinio. NYITRA 19. Dopo quattro giorni di dibattimento, Fukas Racz, accusato di omicidio sulla persona del notaio Jankovics, fu mandato assolto e rimesso subito in libertà.

LIPSIA 19. Il Tribunale dell' impero respinse la domanda di revisione del processo Wetzel per assassinio con rapina.

Il cognato del conte Hartenau. ODENBURG 19. Il capitano Ferdinando Eckl ed il tenente Giuseppe Loisinger del reggimento di fanteria qui di guarnigione, hanno rassegnato le loro cariche. Il tenente Loisinger è cognato del conte Hartenau.

Coda ai disordini di Berlino. BERLINO 19. Delle persone arrestate durante i disordini qui avvenuti nei giorni 25 e 26 febraio, 8 sono state condannate a pene che variano fra i 15 e 38 mesi di carcere, gli altri da 2 a 12 mesi di carcere. Un individuo accusato per lesa Maestà e per offesa alle guardie, s'ebbe una condanna di 2 anni di carcere.

Curiosa assoluzione. LONDRA 19. La duchessa di Marlborough, accusata di caccia furtiva, venne assolta perchè le leggi inglesi parlano di „cacciatori di frodo" e, in simili casi, non contemplano affatto il sesso feminile.

I portoghesi in Africa. LONDRA 19. La *Reuter's Office* ha da Mozambicco: Secondo notizie giunte da Quilimane, 6000 negri, raccolti sulle sponde del fiume Quilimane, minacciavano di assaltare la città. Le autorità portoghesi providero d'armi tutti gli abitanti della città ed il governatore Lopez d'Andrade diresse le opere di difesa. In seguito a requisizione del governatore, domani partirà per Quilimane una cannoniera con a bordo cento uomini di truppa portoghese.

Un consiglio cittadino liberale. DARMSTADT 19. Il consiglio comunale ha eletto borgomastro, con 24 voti, il consigliere di polizia Morneweg. Il procuratore di Stato Hoffmann è rimasto in minoranza, riportando soli 18 voti.

Nell'America centrale. PARIGI 19. Il *New York Herald* ha da Caracas che tra gli avversari di Palacio, presidente della Republica, e le truppe regolari avvenne uno scontro. I ribelli sono stati battuti.

Per la garanzia dei diritti degli stranieri agli Stati Uniti. WASHINGTON 19. Il Comitato del Senato per gli affari esteri ha rinviato ad un sotto comitato di tre membri il *bill* di Dolph che deferisce alle Corti federali la violazione dei diritti personali e reali, garantiti dai trattati agli stranieri residenti agli Stati Uniti.

Il firmano del nuovo kedivè. COSTANTINOPOLI 19. Il firmano d'investitura, mandato dal Sultano ad Abbas pascià, non differisce da quello di Thewfik pascià che nella forma. Il latore del firmano, Achmed Eyub, è incaricato di negoziare al Cairo, direttamente, per l'affare della penisola di Sinai.

I drami dell'aria. LONDRA 19. La areonauta olandese van Tassell salì mercoledì nel suo pallone a Dacca (India) e voleva poi discendere a terra col mezzo di un paracadute. Ad un'altezza di quindici piedi però la disgraziata precipitò a terra e riportò tali contusioni da morirne due giorni dopo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo quarto. Leva il sole 6.6; tramonta 6.9. — Oggi: S.Benedetto. Domani: San Ottaviano. — Altezza barometrica: 763.8. — Temperatura: 7 ant. 5.3; 2 pom. 8.5. — Alta marea: 1.0 ant. —.— pom. Bassa marea: 10.45 ant.; —.— pom.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: nel festeggiare una Peppina in campagna Salvago, raccolti f. 6.50; per una romanza cantata improvisamente da Leone in onore del presidente della R. F. f. 1.30; raccolti da Gino f. 2; raccolti dal „Club Rosa" nell' osteria *Al Cavallo d'oro*, al taglio del pomo, f. 1.50; per una partita guadagnata al gioco del *Semison* soldi 50; raccolti alla birraria „Al Cavallino" fra gli aggregati del „Club Snops" f. 2.50; raccolti nell'osteria „Alla goriziana" per avere inteso da sei baldi giovanotti l' inno della *Lega nazionale* f. 1.44; da Vittorio, Carlo, Giovanni e Peppino, per aver rinvenuto alcune mandorle su di un tavolo „All'Abbondanza" soldi 40.

Banca Popolare Triestina. Ieri ebbe luogo l'adunanza generale degli azionisti di questa Banca, sotto la presidenza del signor cav. Filippo Artelli, il quale, prima di passare all'ordine del giorno, ringraziando chi lo volle eletto all'onorifico assunto, porge il suo saluto agli intervenuti, ed invita poscia il segretario signor Nicolò Bartole a dar lettura della riferta della Direzione sull'andamento della Banca nel decorso anno 1891.

La riferta si apre con l'accennare all'incarico avuto nella passata assemblea di onorare come meglio si potesse il benemerito ex presidente avv. dott. Giacomo Tonicelli nell'occasione che abbandonava la carica dopo un ventennio di intelligenti, proficue e indefesse sue prestazioni. L'incarico fu eseguito coll'ornare la sala della Direzione del suo ritratto ad olio, affidandone l'esecuzione al distinto pittore Alfredo Tominz. Del voto e del deliberato veniva poi data partecipazione con una dedica dettata da Attilio Hortis e scritta su pergamena dal maestro Sencig.

Nel toccare l'argomento del toglimento del Porto franco, rileva come questo influisce ad arrestare il risparmio, a diminuire le giacenze di danaro alle Banche, a procurare maggiori richieste di credito; quindi, per la maggior parte dell'anno, gli sconti si mantennero ad alto livello.

La Banca, compenetrata nello scopo principalissimo della istituzione, che non è quello di realizzare grandi utili, ma di favorire il risparmio ed il credito popolare, ha evitato di approfittare delle suaccennate circostanze per elevare il tasso degli sconti e compensarsi così dei maggiori dispendi che le venivano dall'incarimento del danaro, dalle maggiori spese di amministrazione e dalle sempre crescenti tasse governative; e ad onta di queste eccezionali condizioni, il bilancio si chiude con un utile non inferiore a quello del precedente esercizio.

Il capitale sociale di f. 300,000 rappresentato da 6000 Azioni, al 31 dicembre 1891 era diviso fra 1192 azionisti e di questi:

1013	possedevano	da 1 a	5	azioni
131	„	„ 6 a	20	„
48	„	„ 21 a	100	„

I versamenti durante l'anno 1891 furono complessivamente di f. 4,580,151.76 e vennero ritirati nell'anno stesso f. 4,528,971.37.

Gli interessi pagati sopra i diversi versamenti furono di oltre 17,000 f.

L'esistenza e lo sconto di effetti ammontarono a f. 1,868,975.13 e ne vennero estinti per f. 1,468,214; per cui il 1891 si chiuse con un portafoglio di f. 400,760.65.

Le sovvenzioni verso pegno sommarono a circa f. 313,000 e produssero un interesse di circa f. 20,000.

L'acquisto di effetti per conto di terzi produsse per interessi e provigioni, oltre f. 16,200.

I depositi di effetti esistenti nelle celle di sicurezza rappresentavano alla fine dell'anno il valore di f. 628,511.17 e si percepirono per tasse di custodia f. 513.65.

Le proposte della Direzione sono di assegnare in prima linea al fondo di riserva il 5% d'interesse sopra l'esistenza al 31 decembre 1891 di f. 73,417.58 con f. 3,670.88 più una quota straordinaria di f. 4,300, assieme f. 7,970.88. Sul residuo utile di f. 34,114.03: il 70% agli azionisti in cifra arrotondata con f. 22,500, il 20% al fondo di riserva con f. 6,822.81, il 5% a disposizione della Direzione con f. 1,705.70, il 5% a favore degli impiegati f. 1,705.70 assieme f. 32,734.21 ed a conto nuovo la rimanenza di f. 1,379.82 - totale f. 42,084.91.

Nel proposto riparto venne preso in giusta considerazione il capitale, elevando il censo che lo rimunera al 7½% pari a f. 3.75 di dividendo per ogni azione, pagabile dal 15 aprile p. v. in poi.

Tale relazione ottiene manifesti segni d'approvazione dagli azionisti.

Il Presidente invita poi il Comitato dei revisori a dar lettura del loro rapporto, dopodichè, esauriti i ringraziamenti d'uso, si passa allo spoglio delle schede, dal quale risultarono rieletti: a direttori cav. Filippo Artelli, Carlo Fegitz, Carlo Jellersitz, Ermenegildo Mazzoli con voti 97 - a revisori Giov. Acquaroli, Dom. Jeroniti, F. G. prof. Lazzarini, Solone Loly, Gius. Zmajevich.

Per la raffineria del petrolio a Trieste. Scrive il *N. W. Tagblatt*: A quanto apprendiamo, il ministero del commercio ha diramato di recente a tutte le amministrazioni ferroviarie un rescritto in cui raccomanda loro di prendere in particolare considerazione la Raffineria del petrolio a Trieste nelle aste per offerte sulle forniture annuali del petrolio, dell'olio lubrificante e da ardere e d'altri articoli. Il ministro fa notare che queste aste offrono il naturale campo di smercio per la raffineria triestina, sorta in mezzo a circostanze difficili. Osserva che la raffineria di Fiume è favorita nello stesso modo. Spera che questo equo desiderio verrà esaudito ed attende quanto prima un rapporto su quanto le Amministrazioni ferroviarie faranno a questo riguardo.

Società di pesca e piscicultura marina: Ieri a mezzogiorno questa società tenne il suo quarto congresso generale in una sala gentilmente concessa dal Governo marittimo.

Il presidente signor cav. Hütterrot apre la seduta, ringraziando tutti gli intervenuti e il Governo marittimo.

Il direttore segretario signor Valle legge quindi un esauriente resoconto sull' attività sociale. Ricorda due soci morti nell'anno decorso: i signori F. Osnaghi, vicepresidente, e F. Regensdorff, il quale legò l'importo di fior. 500 a pro del sodalizio.

Il presidente invita l'assemblea ad assorgere in segno di lutto e questa assorge.

Il relatore rileva che l'ostricoltura progredisce in modo da dar adito alla speranza che questo ramo di industria si stabilirà fra noi con profitto: eccezione fatta per la valle di Zaule, la quale in seguito all'erezione di una raffineria di petrolio che inquina le aque, non potrà più produrre ostriche o ne produrrà di non commerciabili.

Per l'ostricoltura è stato erogato quest'anno l'importo di oltre 2000 fiorini. Mediante due barche di Zlarin si intraprese anche la pesca del corallo, con un prodotto di 123 chilogrammi, di cui due casse si trovano nella sala; il ricavato supererà certamente la spesa di esercizio, ascendente a fiorini 1700, erogata dalla società.

Per facilitare la pesca delle spugne, la società ha acquistato un apparato di palombaro.

Per rendere più produttiva la pesca del tonno si ricorse al consiglio del capo-pescatore Simonetti da Carloforte in Sardegna, il quale venne personalmente a Trieste. Si introdurranno delle migliorie negli attrezzi.

Non è stato possibile ancora di attivare una coltura degli astici.

Vennero accordate sovvenzioni nell'importo di oltre 3000 fior., stabilendo però la massima di non eccedere i 10,000 fiorini per questo titolo. Nel quadriennio di sua esistenza, la Società erogò oltre 14 mila fiorini in sovvenzioni di cui 6500 restano ancora da riscuotersi. La Direzione ottenne dal Governo marittimo che nei canali interni della laguna di Grado venga vietato il dragaggio con ordigni di pesca inferrati e la direzione di finanza accolse la istanza con cui veniva pregata di decampare dall'applicazione del suggello d'ufficio alle spedizioni di pesce fresco, astici ed altri crostacei.

Ad onta delle pene comminate ai contravventori, continuano gli abusi nell'esercizio della pesca con mezzi illeciti e specialmente mediante la dinamite. Alla Esposizione agricola e forestale ch'ebbe luogo a Gorizia, la società fu fatta segno alle più lusinghiere lodi e le è stato conferito il diploma d'onore. Vennero presentati alla società due campioni di concime artificiale confezionato con cascami di pesce. Trascorso l'anno di prova stabilito, verrà conferito il premio messo in concorso.

Ad Isola è stato nominato un delegato nella persona del sig. Giov. Drioli.

Il Resoconto finisce, deplorando che i pescatori non accordino alla Società quell'appoggio che sarebbe nel loro interesse di accordare.

Il direttore cassiere, signor Nicolich, dà quindi lettura del bilancio comprendente l'esercizio dal 1.o gennaio a tutto dicembre 1891. Ne risulta che le entrate ascesero a fior. 25,001.83, le spese a fiorini 7830.93 con un patrimonio sociale nell'ammontare di fior. 15,041 96.

Tanto il resoconto quanto il bilancio vengono approvati senza discussione. E viene del pari approvato il preventivo per l'anno 1892 con un presumibile residuo di fior. 2043.32.

Il presidente comunica all' assemblea che, resesi vacanti le cariche di vicepresidente e quella di un consigliere, la Direzione, a tenore del § 7 dello statuto sociale, ha nominato alla prima carica il sig. prof. Vierthaler ed alla seconda il sig. P. Ballarini. Ambedue le nomine vengono approvate dall'assemblea.

Il direttore-segretario dà lettura d'un telegramma d'augurio spedito dal signor Ebner de Ebenthal e comunica quindi: 1) Che il sig. Nicolò Parlao da Grado chiede che nell'estuario di Grado vengano visitati i casini di pescatori e vengano sequestrati le fiocine ed i fiocinini; 2) Che la pesca delle sardelle è stata l'anno scorso assai proficua in Dalmazia e nel Quarnero, non così nelle aque dell' Istria e di Trieste, in causa del limo; 3) Che la direzione si rivolgerà ai ministeri dell'agricoltura, del commercio e della guerra perchè concorrano materialmente all'acquisto di una pompa centrifugale, onde fare degli scavi nelle valli dove il mare è meno profondo.

Su proposta del sig. Crechich vengono ringraziati per le loro prestazioni e riconfermati in carica i revisori, signori A. Begna e C. Budinich.

Il presidente chiude quindi la seduta, ringraziando ancora una volta gli intervenuti.

Elargizioni varie. Alla Fraternita Israelitica di Misericordia pervennero: dal sig. Carlo Gentilli, per onorare la memoria del testè defunto suo padre signor Samuele Gentilli, f. 25; dal sig. Giuseppe Gentilli, per onorare la memoria del suddetto, suo zio, f. 25.

Il veglione della Beneficenza Italiana. Come si sa, il grande veglione iniziato dall' Associazione Italiana di Beneficenza avrà luogo giovedì a sera, e sappiamo che tutte le nostre signore, sempre pronte ad accorrere all' appello della carità, si sono proposte di non mancarvi.

Ci vien detto altresì che a questa festa, di cui una vecchia tradizione di splendore garantisce il pieno successo, interverranno molte comitive mascherate e molti domino signorili, di quelli che tradiscono subito la distinzione, l' eleganza della persona che vi si nasconde... o cerca di nascondervisi. Il Politeama Rossetti sarà, per l' occasione, straordinariamente addobbato e l illuminazione promette di riuscire qualche cosa di veramente eccezionale. La folla sarà enorme come lo è sempre stata in questa festa annuale; che variando di forma, passando dalla gaiezza del veglione alla severità del concerto artistico, da questa ritornando alla simpatica allegria delle maschere, serbò sempre l' alto suo concetto, il suo pensiero benefico, quello che incita la moltitudine immensa ad accorrere.

A Trieste, lo ripetiamo, le feste della Beneficenza Italiana sono divenute proverbiali. E fra pochi giorni la cittadinanza avrà affermato una volta di più che la tradizione non si sbugiarda, che ogni aspettativa che riguardi una manifestazione della carità, nonchè raggiunta, viene superata mercè lo spirito benefico della nostra popolazione.

Funerali. Nel pomeriggio di ieri venne trasportata al cimitero israelitico, seguita da circa una quarantina di carrozze, la salma del signor Samuele Gentilli, di cui narrammo ierlaltro la morte improvisa, avvenuta nella farmacia Rusconi. Secondo la volontà del defunto, il cadavere venne assoggettato al processo di cremazione mediante la calce viva. La cassa mortuaria venne scoperchiata e fra la commozione dei congiunti, vi furono gettate sopra palate di calce; poi con l'aqua si ottenne il processo di decomposizione che fu rapidissimo.

Leonardo Papes. Il Friuli, preparandosi per la gran festa del dicembre, va intrecciando ghirlande di fiori letterari ed il nome di Pieri Zorut va per tutte le bocche come pochi anni fa correvano i suoi canti spigliati ed allegrissimi. Abbiamo tra le mani un libro che ci vien da Gorizia; è una prima partecipazione al centenario del poeta friulano; svolge un drama anzi una di quelle storie medioevali, in cui l' amore va a rompere l'ala sotto i merli di un maniero, ma sfugge alle mani rapaci del castellano, mercè le sollecite cure e la destrezza di Leonardo Papes, un *factotum* onorato del 1580. L' azione si svolge all' orlo di quello storico momento che segna la fine della contea di Gorizia. L' autore del drama vernacolo è Carlo Favetti, buon poeta dialettale ed uno dei più simpatici soldati della vecchia guardia, rimasto a narrare le lotte politiche. Nel quarantotto era giornalista di fede, non di professione, nel novantadue è direttore della *Lega Nazionale*; egli ha sempre quel sentimento nel cuore, sempre quella stessa bandiera nel pugno. Nel brevissimo e rapidissimo drama dà nobile veste e gentili pensieri al parlare del popolo di Gorizia e fa trionfare la giustizia.

Carlo Favetti che porta il suo tributo al grande poeta del Friuli deve servire di esempio alla gioventù: questa impari da lui come si debba oprare:

Om liberi soi e mai no intoni
Un chiant che aduli o sei servil.
No vendi ce che conti — doni
All' aria libera dei cil!

Ventidue anni fa così cantava Favetti, che ha il debito di publicare e lasciarci le sue rime nobili per altezza di concetti, non volgari per servilità.

Ancora il „Tizianello" a Gorizia. Ci scrivono da Gorizia in data di ieri: La seconda rappresentazione superò il successo della prima. Esecuzione più sicura, musica meglio apprezzata, anzi la musica fu gustata a un grado tale che si vuol vedere in Mancinelli un precursore del genere poi trattato con tanto successo da Mascagni in *Cavalleria rusticana*.

L' orchestra si distinse e dovette replicare il preludio della *Traviata*. Del pari venne bissata la *Berceuse* del *Tizianello* e l' esecutrice signora Engely-Bagnalasta, quantunque cantasse, come prescrive l'autore, fra le quinte, dovette presentarsi al publico plaudente. In una parola, fanatismo, e la terza rappresentazione stasera è aspettata con un desiderio sempre crescente, anche per le violiniste signorine Marchini che eseguiranno il *duetto* per violini di Sarasate e l' *adagio* di Alard, pure duetto per violini, accompagnate al cembalo dal maestro Carlo Coronini.

Vi comunicherò l' esito che, non dubito, sarà un trionfo.

Ed ecco il dispaccio pervenutoci sulla rappresentazione:

„Vi confermo le mie previsioni. Le sorelle Marchini ottennero un successone e dovettero ripetere ambidue i pezzi, fra applausi interminabili."

Gesta pretine. Scrivono da Sanvincenti all' *Istria*: Addì 14 corr. due preti della diocesi di Trieste, e precisamente — salvo errore — uno stanziato a Gollogorizza, l' altro a Cerouglie, vennero a spassarsela, non si sa il perchè, nella nostra borgata, recandosi da un certo Percovich, ben noto pei suoi sentimenti ultra croati. Il bello si è che, poco dopo il tramonto, codesti signori vennero in piazza, e dinanzi alla parrocchia, alla presenza di non pochi giovanotti sanvincentini, si misero ad offendere questa popolazione, emettendo ad ogni tratto delle grida di *zivio!* A primo entro tutti li credevano pazzi da catena; ma poi, riflettendoci su, s' accorsero che quelle erano belle e buone provocazioni inscenate non si sa proprio a quale scopo. E già gli animi cominciavano a sovraeccitarsi; ma intervenne ben presto l'autorità di qualche benpensante per scongiurare qualche brutta comedia o tragedia.

Le industrie estere nella marina a. u. - L'avviso „Pelikan" rimorchiato. Ci scrivono da Pola in data di ieri: L'avviso torpediniera *Pelikan*, costruito nei cantieri di Danzica, e giunto a Pola, nuovo, dieci giorni or sono, era partito per la Dalmazia con a bordo il comandante di Marina a. u. barone Sterneck. Giunta però all' altezza delle Punte bianche, la nave subì un guasto alla macchina, che non permise più la continuazione del viaggio. Da primo macchinista fungeva a bordo un ingegnere. Alla mattina dopo il piroscafo *Principe Amedeo* della Navigazione Generale Italiana, in rotta per Venezia, prese in rimorchio il *Pelikan* e lo condusse a Pola.

Una società di sordomuti. Un comitato composto di dieci sordomuti e 2 sordomute tenne ieri una riunione preliminare, presieduta dal sig. Federico Camus, educatore di quegli sventurati, allo scopo di costituire nella nostra città una società di sordomuti, per avere un ritrovo comune di studio e diletto.

Piccoli incendi. Ierinotte verso le due l'appostamento dei vigili in piazza della Dogana veniva avvertito che nella canna del camino della pistoria del sig.

---

21 **Il miracolo di S. Anna**

Non un'uscita all'infuori delle ore decorso e una passeggiata, di gran mattino, a cavallo.

Ciò che confondeva di più l'intendimento del vecchio maestro era il rifiuto assoluto di Roberto di accompagnare la signora di Raudières in società. Quando ella era sola in casa, la sera, egli andava a sonare un poco con lei o a conversare; le dimostrava una deferenza figliale, senza riuscire tuttavia a temperare la sua freddezza, che non abbandonava mai, del resto, fuorchè la domenica, all'arrivo di Gastone. Allora, per contro, era raggiante. Lionella, conoscendo l' affetto che univa i due giovani, cercò di conciliarsi quel potente amico, e lo fece con tanto più ardore inquantochè aveva indovinato in lui una segreta ostilità. Non tardò a consultarlo, con aria di confidenza, ogniqualvolta sorprendeva in Roberto un aggravamento di malinconia.

— E' quello il fondo della sua natura?

— No, signora. E' sovente soprapensieri, ma espansivo e piuttosto verboso. Alla Riveraine era allegro, affettuoso.

Ella sospirava. Nè affettuoso nè allegro adesso. E tuttavia Legouet le raccontava le scene commoventi della domenica quando giungeva Laffont e che i due giovani si gettavano nelle braccia l'un dell' altro. Dunque la gioia, la foga affettuosa non erano morte in lui altro che per lei. Un giorno ella disse a Gastone:

— Lo crede felice?

— Non lo so, signora.

— Io faccio tutto il possibile!

— Troppo tardi forse.

— Troppo tardi?... Che vuol dire?

— Il suo cuore, più che il suo corpo, ha sofferto alle Merilles. Le ferite del corpo guariscono, quelle dell'anima no.

Un singhiozzo serrò la gola di Lionella; non potè rispondere perchè le tremavan le labra.

— Ognuno la sua volta! pensò l' inesorabile Gastone, che uscì quasi alla maniera d'un giudice.

Roberto lo aspettava nel cortile. Ella si mise alla finestra per vederlo. Forse lungi da lei era più gaio. Ma no, egli parlava appena con Gastone e Legouet. Un solo istante parve animarsi; allora i suoi occhi lampeggiarono.

Quando i due amici furono usciti, ella chiamò l'intendente.

— Avete notata la sua tristezza Louguet?

— Sono tre giorni che è così malinconico. Da qualche parola pronunciata in mia presenza ne indovino la ragione... Una donna, un'inferma, a quanto pare. Tutte le mattine egli andava a prendere sue notizie a cavallo, evidentemente nei dintorni di Parigi, e da tre giorni non sa che ne sia stato di lei.

— Chi lo accompagna nelle sue passeggiate?

— Nessuno. Una volta mi ha parlato di Alfort.

— Legouet, sappiate dirmi chi abita da quelle parti.

Scendendo lo scalone, l' intendente ruminava l'ordine. Nulla di più facile che l'eseguirlo; ma ciò si avvicinava di molto allo spionaggio. Ora, era ben permesso „al piccolo" di avere i suoi segreti... Non era giovane e libero? Una lotta si combatteva in Legouet fra le sue abitudini di obbedienzae le sue predilezioni. La vittoria rimase a Roberto.

Roberto non conosceva quelle compiacenze segrete. Egli lavorava sempre più alacremente ed aveva abbandonato anche le passeggiate del mattino. Notò appena un'assenza della baronessa, partita in giugno pei bagni di mare. E' vero che l'assenza fu breve. Ella non poteva stare lontana da Roberto, S'era così lasciata prendere dal fascino di lui, che le era divenuto indispensabile. Temeva, arrivando, di trovare il padiglione vuoto. Parlava costantemente di lui, desiderosa di imporlo al suo mondo, volontariamente cieca ai sorrisi equivoci, sorda alle perfide allusioni, certa di dominare un giorno o l'altro la situazione come aveva fatto sempre.

Un'alleata le venne dalla parte dove la avrebbe meno cercata, un'alleata pericolosa sotto certi riguardi, preziosa per molti altri; la vecchia duchessa di Serpies. Una vita immacolata, la sua parentela, il suo nome, la sua influenza ampiamente giustificata da un tatto impareggiabile unito ad un'eccessiva delicatezza di spirito, costituivano per Roberto tante garanzie di successo.

Lionella fu felice di conquistargli quella protezione. Ella le dipinse i suoi imbarazzi di vedova senza figli, quasi senza famiglia perchè sua zia di Gauleins, una seconda madre, più che ottuagenaria rifiutava di venire a Parigi e voleva rimanere a Karenthal. Bisognava essere madamigella di Gauleins per trovare sodisfazione nell'amministrare le lande, i boschi, le colline di Karenthal... Ella, a capo di un mese, vi sarebbe morta di noia.

— Davvero, piccina? - disse la duchessa. - Io credevo invece che Karenthal... T'ho conosciuta molto gaia quando eri a Kercoëth, da mio nipote, prima delle loro disgrazie.

Ad ogni modo, la duchessa di Serples, sedotta dalla giovinezza, dalla bellezza di Roberto, e da quella rassomiglianza che la commoveva profondamente, abbondò nelle idee della baronessa, la felicità di una adozione che Dio ricompenserebbe certamente e fece tacere le cattive lingue pronte alla calunnia.

(Continua).

Gustavo Fano, in via della Caserma N. 11, erasi sviluppato un incendio. Staccato un treno dal suddetto appostamento, i vigili, recatisi sul luogo, in breve allontanarono ogni pericolo. Sopra luogo intervenne pure il luogotenente Caputto. Si trattava semplicemente di un ammasso di fuliggine che aveva preso fuoco.

— Nella notte stessa un piccolo incendio si manifestava in un locale attiguo alla birraria *Alla Carintiana*, servente ad uso ripostiglio di attrezzi. Prima dell'arrivo dei vigili il fuoco però era stato già spento dai casigliani.

— Iermattina verso le 11½ pom. i vigili dell'appostamento al Porto nuovo furono avvertiti che un incendio si era manifestato nel magazzino della ditta Luzzatto e Comp. Si trattava anche qui di poca cosa: un incendio d'un po' di fuliggine, che venne tosto spento dai pompieri, accorsi sul luogo col loro sotto-comandante Weiglein.

Teatro Filodramatico. Bellissimo teatro anche ieri sera alla replica della divertente e spiritosa comedia: *La società della noia* del Pailleron, che venne recitata egregiamente e provocò schietta ilarità e caldi applausi ad ogni atto. La sig.na Vitaliani è graziosa e spigliatissima nella parte di *Susanna* - parte che si adatta a meraviglia alla sua tempra artistica ed ai suoi mezzi. Specialmente al secondo atto, nella famosa scena dell'*emicrania*, la sua recitazione è veramente efficace. Ottimamente la signora Guidantoni, la gentile signorina Gramatica, il Bracci ed il Pasquinelli. Anche le scene d'assieme ieri a sera furono sostenute con intelligente accuratezza.

Questa sera *La principessa di Bagdad.*

Anfiteatro Fenice. Ad ambidue le rappresentazioni di ieri il teatro era affollato, e tutti gli esercizi, benchè non presentassero alcuna novità, riuscirono applauditissimi.

Per questa sera sono annunciati il *debutto* di una nuova ginnasta e qualche altro esercizio.

Rissa e grave ferimento a Longera. - Dodici coltellate. Ierlaltro nell'osteria di Andrea Zorn, in Longera, insorse un alterco in seno ad una comitiva di dodici individui che colà erano convenuti a bere. Allontanati dall'oste, il quale aveva visto che gli animi erano accesi e che una rissa non sarebbe tardata a scoppiare, eglino ripresero la contesa in istrada e questa volta, anche per il vino il cui influsso agiva nei loro cervelli, la rissa divenne violenta, tanto che vennero branditi i coltelli. Quattro dei rissanti rimasero feriti, e precisamente: Francesco Schmutz, d'anni 39, facchino, abitante in via del Belvedere N. 13, Giuseppe Cermel, d'anni 35, pure facchino, abitante in via dei Gelsi N. 4, Giovanni Stefancich, di anni 20, carradore abitante al N. 538 di Guardiella e Giorgio Kruslin, d'anni 21, villico, abitante al N. 696 del suburbio medesimo. Vennero feriti chi al petto, chi al braccio, chi al collo, e, fra gli altri, lo Schmutz riportò 12 colpi di coltello, alcuni di grave natura. Furono accolti tutti nel quarto ripartimento del nosocomio di qui. Gli organi del commissariato di polizia in Guardiella arrestarono iermattina gli autori del ferimento nelle persone dei tre scalpellini Giovanni Cernitz, d'anni 20, Giovanni Saxida, d'anni 21 e Giorgio Gruslin, d'anni 22, nelle rispettive abitazioni site tutte nel detto rione.

Alienazione mentale. La domestica Maddalena Vuga, d'anni 35, colta ieri da furiosa pazzia, venne condotta alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Feriti in rissa. Ieri mattina, in seguito ad una rissa, il falegname Giovanni Torfatti, di 29 anni, abitante in via della Sanità N. 13, venne morsicato dall'avversario al pollice della mano sinistra, ed il falegname Luigi Franzin, di anni 33, abitante in via del Fontanone N. 5, riportò una ferita da taglio alla testa. Entrambi furono medicati alla Guardia medica.

Salto disgraziato. Il tipografo Ernesto Derosa, di anni 23, abitante in via Nuova N. 30, ieri mattina alle 9½ nel fare un salto si distorse il piede destro. Ricorse alle cure della Guardia medica.

Caduta. Ieri, poco dopo la mezzanotte, il bracciante Giuseppe Longhi, di anni 35, abitante in via S. Francesco N. 13, cadde per via e riportò una ferita da taglio alla fronte. Fu assoggettato alle cure della Guardia medica.

Caduto in Canale. Il ragazzo undicenne Francesco Silla, abitante in via Palladio N. 3, cadde iermattina in Canale, da dove venne tratto a salvamento da un facchino.

Marito brutale. Le guardie arrestarono ieri a sera alle otto, in via Porporella, l'operaio Pietro B. da Sella, presso Aidussina, d'anni 34, perchè, alquanto brillo, commetteva eccessi e maltrattava la propria consorte Anna.

Un bastone sulla testa della moglie. Ieri a sera alle 10¼, la moglie di un pizzicagnolo, certa Maria Steiger d'anni 40, in istato alquanto brillo, venne a diverbio col marito, il quale, ad un certo punto, le assestò un colpo di bastone alla testa, in modo da produrle una ferita lacero contusa. Venne accompagnata, con vettura, alla Guardia medica, dove fu soccorsa e quindi riaccompagnata alla sua abitazione, in via del Salice N. 6.

Le canzonette in chiesa. Ieri mattina alle 9¼ il barbitonsore Francesco Destalis, da Trieste, d'anni 45, si trovava, in uno stato d'ubriachezza „degno di immensa invidia e di pietà profonda", nella cappella della chiesa di Santa Maria del Rosario, e quivi cantava allegramente la *Gigia col borineto*, e il *Guai, guai, guai*, nonchè le *croste de formaio*. Il santese, affrontando il *borineto*, uscì dalla chiesa per chiamare le guardie, e queste intimarono al troppo canoro barbitonsore lo arresto e lo condussero ad assaporare le *croste de formaio* di via Tigor.

Furto durante il lavoro. Ieri mattina, al Punto Franco, venne arrestato il facchino Andrea K., d'anni 26, da Trieste, perchè trovato in possesso di alcuni chilogrammi di mandorle rubate durante il lavoro di scarico.

Furticelli. Dall'atrio della casa N. 9 in via dei Gelsi venne rubata ierialtro da mani ignote, una botte del valore di 18 fiorini.

— Un pettine del valore di 14 fiorini venne rubato ieri al tappezziere e materassaio Basilio C., abitante in via della Madonnina N. 14, primo piano.

— Iermattina, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, la signora Teresa C., abitante in via dell'Aquedotto N. 28, venne alleggerita, da mano ignota, del portamonete contenente l'importo di f. 1.50 che ella teneva nella tasca del mantello.

Eccessi, minacce e percosse. Il facchino Giovanni M., d'anni 30, da Trieste, venne ieri arrestato per minacce pericolose contro certa Maria O., abitante in via dei Capitelli N. 5.

— Maria K. d'anni 20, da Pola, abitante in via del Fortino N. 4, venne arrestata ierinotte perchè commetteva eccessi e percoteva la sua compagna Maria S.

Minutaglia. Ieri notte vennero arrestati: Vittorio T., d'anni 25, lavorante falegname, e Giuseppe C., d'anni 50, muratore entrambi senza alloggio, da Trieste, perchè privi di mezzi di sussistenza. In via Riborgo, ieri a sera venne arrestato il muratore disoccupato Giorgio B., da Iablonatz, d'anni 23, perchè con insistente accattonaggio importunava i passanti.

Ogni giorno una. Una vecchia è morta.

— Era ricca?

— Sì, ma si è mangiata ogni cosa.

— Dunque non ha lasciato nulla a sua figlia?

— Sì, i suoi cattivi esempi.

— Eh! allora le ha lasciato abbastanza per farsene una buona fortuna!

Altri particolari sull'esecuzione capitale dell'assassino Gatti. In aggiunta a quelli da noi publicati ieri si hanno i seguenti maggiori particolari sull'esecuzione capitale dell'italiano Gatti, avvenuta a Lucerna. Alle 8 del giovedì, il cappellano Bianchetti annunziò il rigetto del ricorso al Gatti, che ne colse la notizia con apparente rassegnazione. Da allora, la detenzione divenne meno rigorosa; l'assassino venne sbarazzato di tutte le catene. Due gendarmi impresero a vegliare nella cella, dove l'abate Bianchetti ha passato la notte. Il condannato accettò volentieri il cibo offertogli; anzi chiese un po' di Champagne, che, naturalmente, gli venne accordato. Il capannone sotto il quale deve aver luogo l'esecuzione è tutto parato di nero. Il carnefice Mengis, che tempo addietro è stato aiutante dello zio nelle diverse esecuzioni capitali, è un commissionario di Rheinfelden. E' un uomo sulla cinquantina. Egli ha passato tutto il pomeriggio a impiantare e a provare il funzionamento del patibolo, che era stato imprestato dalla città di Sciaffusa. Esso venne innalzato su una piattaforma a quattro metri di altezza. Il capellano Bianchetti che, come abbiamo detto, ha vegliato tutta la notte presso il Gatti, gli ha prodigato tutti i conforti, che il condannato accoglieva con profondi sospiri. Ha passata una notte tranquilla, mangiando un poco e bevendo quindi un po' di vino di Karthauser e di Marsala. Dopo si è addormentato. Al tocco si è destato ed ha voluto vestirsi credendo giunta l'ora suprema. Alle 4 della mattina Gatti si confessò, quindi si comunicò. Alle 9 precise, il condannato esce dalla cella, per traversare un corridoio di una trentina di passi, quindi per correre una cinquantina di metri per giungere sino al patibolo. A metà del corridoio, avviene una sosta. Gatti è sostenuto a destra da un sottufficiale di gendarmeria, a sinistra dal cappellano Bianchetti. Egli è livido, e tiene la testa inclinata da una parte. Il cappellano l'incoraggia e lo bacia. Ricevuto questo bacio l'aspetto dello sciagurato assume un'espressione di beatitudine.

Si dà quindi lettura della sentenza in tedesco ed in italiano. Quindi l'aiutante del carnefice avvolge una benda attorno alla testa del condannato, coprendone gli occhi. Allora, il corteo si avvia verso il patibolo. Gatti si sforza di mostrarsi coraggioso, ma le forze lo tradiscono e le gambe lo reggono appena.

Eccolo al patibolo. Gatti sta per venir meno. Egli ripete in italiano le preci recitate dal cappellano. A un tratto, prova una specie di rivolta ed esclama: „Ma non voglio morire!" Il cappellano gli fa animo ed allora Gatti ripete docilmente: „Gesù, Maria, aiutatemi!"

Il carnefice Mengis gli lega le mani dietro la schiena, quindi lo spinge verso il ceppo. Gatti ripete ancora: „Gesù, Maria!" La mannaia cade: giustizia è fatta.

Ed ecco come, dopo 24 anni, la Svizzera ha veduto cadere una testa sul patibolo: quella di un italiano.

Un documento sulla costante lealtà di Garibaldi verso la dinastia sabauda. Telegrafano da Roma 19:

Un ex medico militare, cogliendo l'occasione del discorso su Cavour dell'on. Bonghi a Pavia, il quale affermò che Garibaldi, durante le lotte dell'indipendenza, fu leale al re, ma era circondato da partigiani non volenti nè re, nè regno, scrive una lettera confermando la verità dell'asserzione, documentandola con un brano di lettera inedita di Garibaldi. Narra che sullo scorcio d'aprile 1882 egli fu trasferito dalla Maddalena a Taranto; prima d'imbarcarsi si recò a Caprera a salutare Garibaldi che aveva qualche volta curato. Garibaldi lo trattenne tutta la giornata; al momento di congedarsi, avendo saputo che il medico avrebbe passato qualche giorno in famiglia a Firenze, lo pregò di rimettere a Livorno una lettera a Sgarallino.

Il medico osservò che la missione che il generale gli gli affidava era molto delicata ed anche per lui che vestiva l'uniforme. Garibaldi gli rispose che non temesse; d'altronde la lettera era aperta e poteva leggerla, anzi desiderava che la leggesse e gliela porse. Il medico la prese e fece atto di metterla in tasca, ma Garibaldi insistette, onde egli la lesse. Il medico, dopo dieci anni, non può ripeterla per filo e per segno, ma il tenore di essa lo ricorda perfettamente: Garibaldi raccomandava a Sgarallino di cessare dal muovere guerra a Vittorio Emanuele e a Casa di Savoia, e soggiungeva: — La monarchia ha fatto molto per la risurrezione della patria e nessuno è in grado meglio di me di sapere quanto ha fatto. Senza di essa, oggi l'Italia non sarebbe nè indipendente, nè una. Ma quand'anche avesse fatto poco o nulla, sarebbe un delitto distruggere una credenza che fa la sicurezza e la forza della nazione.

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Italia Vitaliani. (Ore 8) «La principessa di Bagdad».
ANFITEATRO FENICE. Circo equestre Mariani. (Ore 8) Spettacolo variato.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

Ringraziamento

Le famiglie *Gentilli* e *Castelli* ringraziano sentitamente tutte quelle egregie persone, che vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

Samuele Gentilli

accompagnandone la salma all'estrema dimora.

Trieste, li 20 Marzo 1892.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Per primaria Casa ricercasi con emolumento fisso portiere ammogliato senza prole, di forte costituzione, munito di buoni certificati. Indirizzo al «Piccolo» 130

Vedova assumerebbesi tener ordinato quartiero presso signori. Indirizzo al «Piccolo». (108)

Primaria sarta modista lavorerebbe a giornata. Piazza vecchia 1, secondo (114)

Ricercasi mezza lavorante bianco e garzona con paga. Indirizzo «Piccolo.» (158)

Signora cerca posto come cassiera o corrispondente italiano-francese. Indirizzo «Piccolo». (201)

Signora vedova cerca famiglia a giornata, onde accudire faccende domestiche escluso lavori grossi, conosce bene l'italiano e francese; potrebbe all'uopo istruire. Indirizzo «Piccolo». (201)

Istruzione

Allieva di distinto professore darebbe lezioni di pianoforte francese. Indirizzare fermo in posta «I. N.» (71)

Sala Tersicore Chiozza 5. — Istruzione danza bambini ore 6, adulti ore 8. (2330)

Tedesco Conversazione per signorine 1.50 mensilmente. Via Fontanone 8, primo. (184)

Scuola per disegni da taglio, taglio e cucitura di vestiti e biancheria, alla viennese. Piazza Nuova N. 2, I, III, Novak. (200)

Quartieri, campagne, stanze

Bella stanza, costo, vino, 30 fiorini. Via Fontanone 8, primo. (185)

Affittasi cameretta ammobiliata fiorini 6, porta 6, davanti. Solitario 12. (182)

Affittasi prontamente bel magazzino e vendesi tavolazzo e scrittoio. Insinuarsi portinaio via Fontanone N. 4. (155)

Affittasi stanza ammobigliata f. 7 mensili. Via San Lazzaro 8. (150)

Forno bottega, soffitta, fittasi fiorini 250 annui. Via San Marco Numero 28. (95)

Barcola. D'affittare quartieri per la stagione. Indirizzo al «Piccolo». (97)

Ricercasi per maggio un quartiere di cinque stanze, delle quali almeno due di due finestre, camerino, cucina e acqua in posizione centrica e soleggiata. Indirizzo al «Piccolo» (74)

Affittansi sette camere cucina, dispensa, giardino fior. 500 via Navali 2, pianoterra. Rivolgersi dal portinaio. (73)

Acquisti e vendite

Da vendere una Enciclopedia (Boccardo) ultima edizione, con tutti i supplementi. Prezzo conveniente. Libreria via Beccherie. (195)

Vendesi stanza letto completa, gabbia, terraglia, orologio, lavamano, altri oggetti. Indirizzo «Piccolo». (197)

Pianino nuovo, primario, voce eccezionale, prezzo ridotto, fino 24 corrente, causa partenza vendesi. S. Sebastiano 1, primo piano. (194)

Da vendere un pianino e diversi mobili. Piazza Barriera 3, I. (189)

Vendesi Velocipede, prezzo conveniente. Indirizzo «Piccolo». (187)

Osteria con utensili occorrenti, da vendere o affittare, buonissime condizioni. Centrica posizione. Indirizzo al «Piccolo». (186)

Causa partenza vendesi mobiglie. Esclusi rivenditori, dalle 3 alle 5. Ireneo 3. (64)

Diversi

Pietro Sono tanto addolorata, ogni giorno spero di vedervi o di avere un vostro scritto, ma purtroppo invano! Spero che presto sarete pienamente risiabilito. Non lasciatemi maggiormente in angoscie! Vi saluto di cuore. (199)

Bianca Scrissi anche oggi subito che ricevetti la tua, fa ricerche anche alla posta che mandai sempre pel sabato. Vecietto. (198)

Chi vuole divertirsi gratis al veglione di Giovedì! Fossero pur cento le mascherine che dirigeranno fermo in posta lettera sotto le iniziali «B. G. 7777» troveranno ottima accoglienza assieme alle istruzioni. (191)

Madama Emilia Col vostro invio per San Giuseppe, avete mostrato una volta dippiù a qual punto di bassezza sia giunto il vostro morale. Peppino. (188)

Vedovo benestante desidera far conoscenza signorina, scopo matrimonio. Lettere «R. 555» posta restante. (148)

Persona che fu veduta raccogliere lenzuolo in via Giustinelli, è pregata portarlo via S. Daniele N. 1. p. III. (183)

Levatrice Maria Bercovich, col 24 corrente abiterà via Pesce 5, III piano. (192)

Beletti Cipria Cremè. Tinture. Profumeria Wohl via S. Sebastiano 4. (2263)

L'osteria all'Antico Rusconi, dietro la Portizza, avendo acquistato una forte partita di Terrano, lo smercierà a soldi 32 al litro. (153)

Ricercansi 12 fino 14000 fiorini al 6% sopra Realità in Istria, stimate f. 28000, aggravate di f. 5000. Offerte non anonime al «Piccolo» sotto «Garanzia morale materiale.» (196)

Vino Lissa, Opolo a bordo barca «Pietro», molo Sartorio, soldi 19. (193)

Morfeo il vero libro per interpretare i sogni — contiene 3000 spiegazioni. Vendesi nella Libreria Chiopris. (190)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Raucedine male di gola, completamente guariti dalle pastiglie di tamarindo al clorato di potassa. Farmacia Rovis. (136)

Ferro-China titolato s. 70. Farmacia Franzoni, via Sant'Antonio. (163)

G. Draghicchio & C.
Via Fontanone 9
VINO D'ISTRIA
assolutamente genuino
da soldi **24** e **34** il litro.

GUGLIELMINA HELLER

dopo lunga e penosa malattia spirò in Dio quest'oggi, munita dei conforti religiosi.

Affittissime le sottoscritte anche a nome degli altri congiunti, partecipano si irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Le care spoglie mortali verranno trasportate direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 20 Marzo 1892.

FAMIGLIE
HELLER-BLATT.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

La Fabbrica Birra di ANTONIO DREHER a TRIESTE
offre quale ottimo foraggio
GRASSE DI BIRRA ASCIUTTE
al prezzo di fior. 6.25 per 100 chilogrammi loco stazione o all'imbarco a **Trieste.** Secondo le analisi dell'Istituto agricolo dell'Università di Halle, materie proteine sono contenute: nel frumento 13.2 %, nella segala 11.4 %, nel mais 10.6 %, nella semola di frumento 14.5 %, nella semola di segala 14.5 %, **nelle grasse di birra asciutte 23.1 %.**

SEBASTIANO ROSA
FINESTRAIO
Recapito: Via di Piazza Piccola N. 3, pianoterra
(dietro il Magistrato)
Assume qualsiasi lavoro da finestraio con vendita Lastre di Vetro al dettaglio.

Polvere di riso
Profumata deliziosamente, impalpabile, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Soldi 10 la scatola, nella
Farmacia Serravallo
PIAZZA CAVANA.

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via S. Antonio N. 1, II. piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome **S. SARAVAL.**

Per i Signori
è certo un gran piacere un vestito bello, a buon mercato, eppure oltre ogni dire buono.
Per soli f. 2.25 e f. 3
io fornisco, fino a provigione esaurita, in due qualità
un paio di CALZONI
bell'e fatto, direttamente fuor delle mani del sarto, di stoffe di Brünn, del più bello e più moderno taglio, nei colori bruno, grigio, a righe, a quadri, chiaro, scuro, in una parola come ognuno desidera, in tutte le dimensioni. Bontà e buon mercato si sposano in questa merce, e ogni committente dovrà restarne sodisfattissimo. La lunghezza del taglio e la larghezza della taglia devono essere indicate.
Spedisce soltanto verso rivalsa postale unicamente la Sezione vestiti della Casa speditrice
B. Schönfeld,
Vienna II. Czerningasse N. 15.

Nuovo metodo razionale di cura.
Senza medicina — Innocuo
A tutti i malati di nervi
raccomandasi caldamente l'opuscolo di **Roman Weissmann**, uscito nella sua 17.ma edizione.
Preservativo e cura contro le malattie di nervi ed apoplessia.
Ricevesi gratis per mezzo della **FARMACIA ZANETTI, Via Nuova N. 27.**
Attestati di rinomati medici.

A tutte le Signore
siano povere o ricche, giovani o vecchie, vendo al prezzo incredibilmente ridotto di
soli f. 1.25 l'uno
5600 fazzoletti di seta e pizzi (Fichus)
nei colori **bianco, crema e nero** con fiori e ghirlande, d'esecuzione finissima, ornamento d'ogni signora. Ho acquistato per quasi **la metà del prezzo di costo** tutti i fazzoletti di seta a pizzi d'un setificio di Lione colpito da uno sciopero e soltanto grazie a questa circostanza posso fornire merce bella ed elegante a un prezzo derisorio. Bisogna vedere e comprare per convincersi. Si raccomanda di sollecitare le commissioni per ispedire in massa. Si spediscono per rivalsa soltanto dalla
Ditta in commissioni e spedizioni
B. Schönfeld
Vienna, II. Czerningasse N. 15.

Lunedì 21 Marzo: Camelie e Mughetti

Alla Città di Trieste
Corso N. 2
STAGIONE DI PRIMAVERA.
Grandiosi assortimenti - Prezzi limitatissimi
Seterie, Lanerie, Cotonerie, Telerie,
Tappeti, Stoffe per mobili, Coltrinaggi
Giacchette, Copripolvere, Vestaglie
Caps, Mantiglie, Waterproofs
Biancheria per uomo e donna
Guanti, Cravatte, Calze, Maglie
Ombrellini, En Cas, Ventagli
Ultime Novitá - Grande scelta
PREZZI FISSI SENZA SCONTO
OGNI VENERDI Vendita di Scampoli ed Occasioni in ogni Riparto.
Prezzi eccezionalmente bassi — *Prezzi eccezionalmente bassi*

Lunedì 21 Marzo: Camelie e Mughetti

AVVISO.

Si porta a publica notizia che nei pressi di questa Città venne aperta una cava per estrarre della pietra ad uso selciato occorrente per la vicina Città di Fiume, e che per questo lavoro vengono ricercati degli abili cavatori e scalpellini.

Le condizioni potranno venir stabilite dall'impresa di comune accordo con gli accennati artisti.

Insinuazioni per ottenere occupazione e lavoro si accettano unicamente nella Cancelleria dell'impresa **Casa Furlani in Albona N. 231.**

Albona 12 Marzo 1892.

Pietro Marač m. p.

OVAATA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N. 23
Trieste — Telefono N. 353.

Per conservare i tappeti.
Il sottoscritto partecipa al P. T. Publico di avere annesso al suo Lavoratorio un locale appositamente disposto per la custodia e conservazione dei tappeti nella stagione estiva. I tappeti vengono assicurati per il loro valore.
Enrico Abeatici
Tappezziere — Aquedotto 6.

BANCA E CAMBIO VALUTE
GIUSEPPE BOLAFFIO - TRIESTE.
VIENNA
1. Aprile - f. 200.000 - Promesse a f. 3.75
Viglietti originali per cassa od in rate.
TIBISCO
1. Aprile - f. 100.000 - Promesse a f. 2.50
Viglietti Orig. per cassa od in rate da f. 5
NB. Tanto la vincita principale del Comunale Vienna 1. Luglio 1891 come quella del Tibisco 15 gennaio 1889 furono fatte con Viglietti venduti dalla fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio e portanti il timbro: Giuseppe Bolaffio Trieste.

Il sottoscritto si pregia avvertire questo P. T. Publico di aver aperto all'angolo **Corso via e S. Lazzaro** un
NEGOZIO
con Deposito
Panni e Stoffe da uomo, Biancheria, Maglierie, Camicie, Colli Polsi, Cravatte
ed altre Manifatture diverse con articoli minuti per sarti.
Assume pure ordinazioni di CAMICIE da uomo sopra misura.
Nella lusinga di vedersi onorato da numerosa clientela antecipa i più sentiti ringraziamenti.
G. ALBERTO CELEGATO.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Estrazione 1 aprile 1892.
Lotti Vienna 1874
Vincita principale f. 200.000.
In rate mensili da f. 5.—, per f. 179.—.
Lotti Tibisco 4%
Vincita principale f. 100,000.
In rate mensili da f. 4.—, per f. 159.—
meno rend. durante l'operazione » 12.—
costo reale f. 147.—
Lotti Rodolfo
Vincita principale f. 15.000.
In rate da fiorini 2.—, per fiorini 25.—.
Trieste, 1 Marzo 1892.
La Direzione.

CON
DECRETO MINISTERIALE
di data 10 Agosto 1891 fu sanzionata la legge che dichiara pupillari le Obbligazioni Trieste 4% Magazzini Generali.
Tali Obbligazioni esenti da qualsiasi tassa vengono vendute dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio al miglior corso di giornata.

PREPARATI DI RIGENERAZIONE
del medico stabale superiore
Dr. MÜLLER,
preparati secondo prescrizione medica e impiegati dai medici con ottimo successo in tutti gl'indebolimenti fisici degli uomini vecchi e giovani, causati da affezioni nervose, segreti peccati di gioventù e abusi, e che hanno per conseguenza debolezza di nervi, dolori alla spina dorsale, e tremolio nervoso alle mani e ai piedi.
Questi preparati ridonano al corpo stanco la forza della giovinezza e la primiera elasticità e sono rimedi riconosciuti e provati specialmente quali ricostituenti nei casi d'indebolimento genitale (impotenza).
Prezzo compresa istruzione medica fior. 3 e 10. Per posta 25 soldi in più per l'impacco. D'aversi genuini soltanto nel deposito centrale Farmacia S. GIORGIO, Vienna V. Wimmergasse 33.
Deposito in Trieste presso
G. B. MANZONI
Farmacia, via Sette Fontane.